

generale *Lasalsette*, ed il sig. *Richemont*, le cui ferite ricevute a Prevesa andavansi appena rimarginando; l'aiutante generale *Rose* era afflitto da una malattia che lo trascinava alla tomba, e v'era pure il generale di brigata *Notte*.

Soddisfatti per tal modo i doveri dell'amicizia, io fui chiamato alla prima porta, onde assistere alla visita di qualche effetto che ci era ancora rimasto, e d'un forziere ripieno di libri di mia proprietà.

Siccome i nostri nimici avevano ispirato della diffidenza ai Turchi per tutto ciò che era carte, a me fu sequestrato un *Tito Livio*, un *Tacito*, un *Virgilio*, *Orazio*, *Ovidio* e qualche altro compagno di viaggio, rispettati dai Barbareschi, la cui lettura mi aveva fatto passare sì bei momenti nella mia schiavitù. Io aveva fortunatamente usato lo stratagemma